

L'unità d'Italia e Grottammare

A tutt'oggi gli storici ignorano l'avvenimento del 12 ottobre 1860

di Annibale Petrelli

In concomitanza con la decisione del Parlamento di consentire il rientro in Italia degli eredi maschi di casa Savoia, si è tornati a discutere sul ruolo della monarchia sabauda nella storia nazionale ed in particolare anche sulla figura del Re Vittorio Emanuele II a cui si deve riconoscere il merito di aver contribuito a fare del Piemonte lo Stato-guida del Risorgimento, "creando in un'unica unità nazionale sette Stati preesistenti". "Alla proclamazione del Regno d'Italia si giunse grazie al fatto che casa Savoia rischiò il proprio regno di Sardegna contro un regno ben più vasto ma problematico e non certo", così si è espresso l'esimio prof. Francesco Prevignano, già Preside del Liceo Scientifico di Ascoli Piceno e dell'Istituto Tecnico-commerciale di S. Benedetto del Tronto.

A tale Unità nazionale anche le Marche diedero un valido contributo e la circostanza attuale potrebbe essere un buon motivo per ristudiare la storia e gli avvenimenti del periodo risorgimentale non posti nella giusta evidenza dagli storici nazionali, anzi del tutto dimenticati, come ad esempio l'avvenimento politico-diplomatico di grande importanza che si verificò a Grottammare, in provincia di Ascoli Piceno (in provincia di Fermo all'epoca dell'evento).

Qui il 12 ottobre 1860 Vittorio Emanuele II nel Palazzo Laureati ricevette una delegazione del Municipio di Napoli da poco liberata da Garibaldi (fra cui Luigi Settembrini,

Ruggero Bonghi ed altri) che gli offrì la corona del Regno partenopeo: evento che segnò l'affermazione dell'Unità d'Italia.

All'indirizzo del Bonghi che gli manifestò la volontà del popolo napoletano che si era espresso in favore del Re e dell'annessione, Vittorio Emanuele II così rispose, tra l'altro: "... Si tratta di fare l'Italia, importa che il popolo che parla la stessa lingua e nasce dalla stessa razza abbia una sola Patria e che questa Patria sia indipendente...: fin d'ora possiamo dire che l'Italia è fatta" quindi a Grottammare le due volontà, del Nord e del Sud, si fusero, "ponendo il sigillo finale all'unità d'Italia".

Ma questo importante avvenimento è purtroppo ignorato dagli storici e prova ne fa che nel recentissimo libro di Silvio Bertoldi "Il Re che fece l'Italia" - Rizzoli, Bergamo 2002 - c'è un vuoto completo proprio dei 5 giorni trascorsi dal Re a Grottammare: "Vittorio Emanuele il 10 ottobre passò il Tronto (sic!) alla testa dell'esercito e il 15 arrivò a Giulianova". In vero il Re lasciò Ancona il 10 ottobre per Loreto ove visitò la Basilica (soffermandosi un momento ad ammirare la statua del Papa - grottammarese - Sisto V), soggiornò a Grottammare dall'11 al 15 ricevendo così il 12 la Deputazione partenopea e ripartì il 15, attraversando il Borgo della Marina di S. Benedetto "parato a festa e rigurgitante di popolo giubilante e galoppò verso il Tronto



Monumento all'Unità d'Italia nella Pineta Ricciotti di Grottammare

attraversandolo alle ore 10 (E. Liburdi), ed arrivò lo stesso giorno a Giulianova, come ce lo dimostra l'avv. Giuseppe Speranza ("Le Marche nel Risorgimento Nazionale" inserito nel volume "il Natale della Patria a Grottammare MCMXI") e Raffaele De Cesare ("La fine di un Regno" - Città di Castello 1909).

Il rientro dei Savoia in Italia deve essere pertanto per Grottammare e le Marche tutte

un'occasione di studio della nostra storia, sensibilizzando gli studenti agli avvenimenti locali, che nel caso specifico è anche nazionale, coinvolgendo tutte le istituzioni storico-culturali in particolare la Deputazione di Storia Patria di Ancona ed inserirsi nei vari comitati per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, al fine che Grottammare possa meritare quella giusta menzione nelle storie della Patria.

ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a EDITORIALE PROSPERI Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736/252490

Abbonamento	semplice	Euro 12,91
"	simpatizzante	Euro 15,49
"	Enti ed Associazioni	Euro 20,66
"	sostenitore	a piacere